ECONOMIA E LAVORO

Fonte: BCE

BCE, nuova crisi energetica: Lagarde spiega strategia banca centrale

Pubblicato il 2026-03-25

La presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde ha presentato la strategia per affrontare la nuova crisi energetica legata alla guerra in Iran. La BCE valuterà intensità, durata e diffusione dello shock prima di decidere se cambiare i tassi di interesse.

La Banca Centrale Europea si prepara ad affrontare una nuova crisi energetica causata dalla guerra in Iran. La presidente Christine Lagarde ha spiegato il 25 marzo 2026 come la BCE reagirà a questo shock economico.

La BCE seguirà tre principi nella sua risposta. Primo: valuterà intensità, dimensione e durata della crisi prima di prendere decisioni sui tassi di interesse (il prezzo del denaro che le banche pagano alla BCE). La politica monetaria non può abbassare i prezzi dell'energia, ma deve impedire che i costi energetici più alti si diffondano a tutti i prezzi dell'economia.

Secondo: la banca si concentrerà sui rischi, non solo sullo scenario più probabile. Gli effetti degli shock energetici sull'inflazione (l'aumento generale dei prezzi) possono essere imprevedibili, quindi serve analizzare diversi scenari.

Terzo: la BCE ha diverse opzioni di risposta, che dipendono da quanto è forte e lungo lo shock e come si diffonde nell'economia. Shock piccoli e brevi possono essere ignorati. Ma se l'inflazione si allontana troppo dal target del 2% per troppo tempo, la BCE deve agire.

Lagarde ha ricordato che le banche centrali hanno molta esperienza con le crisi energetiche. Nell'eurozona, di solito l'aumento dei prezzi energetici resta limitato al settore dell'energia e non si diffonde a tutti i prodotti. Ma questo cambia se lo shock è molto forte o molto lungo.

Due fattori possono peggiorare la situazione. Il primo è l'intensità e la durata dello shock energetico. Ricerche della BCE mostrano che piccoli aumenti dei prezzi energetici non causano grandi problemi, ma shock più grandi hanno effetti sproporzionalmente forti.

Il secondo fattore è come si diffonde lo shock nell'economia. Le aziende riescono più facilmente ad alzare i prezzi quando la domanda è forte. I lavoratori riescono più facilmente a ottenere aumenti salariali quando c'è poca disoccupazione. Entrambi sono più probabili quando l'inflazione è già alta.

Le ricerche confermano che l'effetto è più forte quando le fabbriche lavorano a pieno regime e la disoccupazione è bassa. I salari influenzano più facilmente i prezzi quando l'inflazione è già elevata.

Anche le esperienze passate contano. Come le persone hanno vissuto l'inflazione negli anni scorsi influenza le loro aspettative future. Episodi recenti e importanti hanno un peso maggiore.

Prima della guerra in Iran, l'economia dell'eurozona stava andando bene. La crescita era solida e l'inflazione era al 1,9% a febbraio 2026, vicina al target del 2%. I consumi privati, gli investimenti in digitalizzazione e le spese per la difesa stavano crescendo. La BCE stava per migliorare le previsioni di

crescita e ridurre quelle sull'inflazione.

COME TI RIGUARDA

Se sei un lavoratore dipendente o hai un mutuo, questa crisi energetica può influenzare la tua vita quotidiana. I prezzi di benzina, gas ed elettricità potrebbero aumentare, facendo crescere le tue bollette e i costi per fare il pieno. Questo significa che con lo stesso stipendio potresti comprare meno cose. Se hai un mutuo a tasso variabile, la BCE potrebbe alzare i tassi di interesse per combattere l'inflazione, facendo aumentare la tua rata mensile. Per ora non devi fare nulla: la BCE sta ancora valutando la situazione. Tieni sotto controllo le bollette e i prezzi dei carburanti nelle prossime settimane per capire l'impatto reale sulla tua famiglia.

DATI DELL'ATTO

Data:	25/03/2026

Fonte ufficiale: https://www.ecb.europa.eu//press/key/date/2026/html/ecb.sp260325~ac2916a211.en.html

Documento generato da FacileFisco — Notizie istituzionali in linguaggio semplice
https://facilefisco.it